

Il secondo trimestre 2002 si chiude con una positiva inversione di tendenza: la produzione industriale pavese cresce del 2,09% rispetto al primo trimestre dell'anno mentre la flessione su base annua si riduce all'1,33%. Le rilevazioni dell'indagine precedente avevano infatti mostrato una diminuzione tendenziale della produzione più accentuata (-2,2%) abbinata ad un lieve incremento congiunturale (+1,3%). Segnali di ripresa che confermano quelli provinciali provengono anche dal mercato regionale, il quale registra valori analoghi a quelli pavesi per la produzione manifatturiera mentre per l'utilizzo degli impianti ci si assesta intorno al 77%.

Buona la situazione degli ordinativi provinciali acquisiti dall'estero che crescono del 3,1% rispetto al precedente trimestre. La performance della domanda estera migliora sensibilmente il suo andamento rispetto all'inizio d'anno (+0,26% la variazione congiunturale del I trimestre 2002), uscendo da una situazione di costante debolezza registrata nel corso di tutto il 2001. In continua ascesa anche la domanda interna, che registra una variazione di 5,5 punti percentuali rispetto ai dati di marzo e conferma in ogni modo un buon andamento congiunturale che si protrae già dall'autunno scorso.

L'incremento degli ordini provenienti sia dall'estero che dal mercato domestico ha provocato una favorevole impennata del fatturato pavese che, alla fine del primo semestre di quest'anno, ha conosciuto un incremento del 7% sui valori di marzo, grazie anche alla tenuta dei prezzi medi di vendita nello stesso periodo (+1,49%). Debole invece risulta la ripresa del fatturato su base annua, compromessa certamente dai risultati negativi della componente interna (-1,6%) che rimangono scarsamente compensati dal +2,1% della componente estera. Nel complesso infatti la stagnazione tendenziale accusata dalle aziende pavesi circa i valori del fatturato non riesce a superare uno scarso 0,3% e persiste da diversi trimestri.

Note moderatamente promettenti giungono dal versante occupazionale, in cui, nel corso del II trimestre di quest'anno gli addetti sono aumentati dell'1,3%, raggiun-

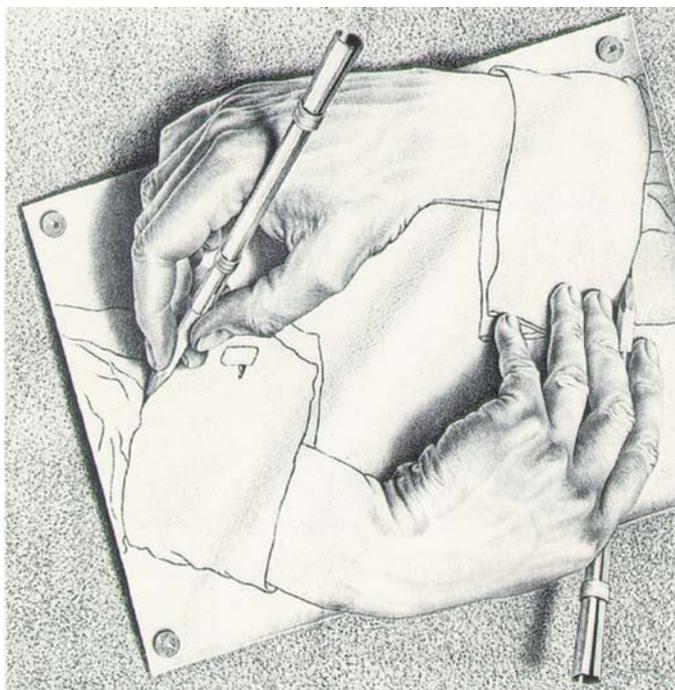
gendo uno dei migliori risultati dal 1993 ad oggi. L'analisi settoriale mostra ancora buoni risultati per il comparto legno e mobili che sale del 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre sconta una flessione su base congiunturale altrettanto marcata. Ottimi risultati invece per il settore dei mezzi di trasporto che guadagnano ben 10 punti percentuali nel trimestre e 6,5 su base annua; forti incrementi congiunturali anche nella produzione tessile che aumenta del 9% mentre spunta un discreto +2,8% tendenziale. Negativo l'andamento produttivo nel comparto meccanica che

perde l'1,2% rispetto all'anno scorso mentre riscatta un +2,16% su base trimestrale. Scendono anche la chimica e l'industria estrattiva rispettivamente del 6,7% e del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2001, così pure abbigliamento e gomma che perdono ciascuno l'1,6% e il 3,2% su base annua. Il comparto alimentare rimane stazionario su base trimestrale mentre perde leggermente sul raffronto annuo (-1,4%).

La moderata flessione tendenziale della produzione industriale, nel secondo trimestre di quest'anno, investe in misura maggiore le medie imprese pavesi (-3,06%) e quelle con oltre 200 addetti (-5%) ma la tendenza si inverte quando si osservano i valori congiunturali; in quest'ottica risulta invariata la produzione delle grandi aziende mentre quel-

le piccole e medie riescono ad approfittare del buon risultato produttivo provinciale (+2,23% e +1,99%).

Dall'osservazione territoriale l'Oltrepò si distingue rispetto al Pavese e alla Lomellina per diverse variabili economiche. I buoni incrementi congiunturali (+4,91%) raggiunti nella produzione industriale dell'Oltrepò distaccano di quasi quattro punti percentuali le performances degli altri territori analizzati. Inoltre, l'incremento trimestrale del fatturato interno delle aziende oltrepadane corrisponde ad una percentuale (9,61%) più che doppia rispetto a quello delle aziende Pavese (4,1%); analogamente su base annua l'ammontare del fatturato interno rimane quasi stazionario in Oltrepò (+0,79%) mentre scende del 3,29% nel Pavese. Situazione ribaltata invece nell'andamento della componente estera del fatturato: su base annua in Oltrepò si perdono quasi 10 punti



ECONOMIA

IL SECONDO TRIMESTRE 2002

percentuali mentre il territorio del Pavese mantiene posizioni di stabilità. Ancora primo in classifica l'Oltrepò quanto a consuntivo trimestrale degli ordinativi sia interni che esteri (+8,55% e +7%) e per ciò che riguarda il versante occupazionale (+2,2%).

La Lomellina occupa le posizioni congiunturali mediane quanto a fatturato (+6,4% quello interno, +4,37% quello estero) e a ordini domestici (+4,45%). Per i restanti ambiti di osservazione il Vigevanese non mostra risultanze spiacevoli ma prevalentemente livellate verso il basso, anche relativamente alle aspettative per il trimestre successivo. A questo proposito, le previsioni degli imprenditori provinciali sono nel complesso ottimistiche soprattutto in merito alla ripresa produttiva: lo sbilancio tra le segnalazioni positive e quelle negative è del 10%. Ancora una volta sono più ottimisti gli imprenditori dell'Oltrepò che credono maggiormente in una ripresa della produzione accompagnata anche da una rimonta occupazionale. Stessa impressione per ciò che concerne la domanda interna, mentre gli imprenditori del Pavese confidano di più in una ripresa del mercato estero.

In conclusione, una nota positiva dall'artigianato pavese. Dall'indagine congiunturale condotta a livello regionale, Pavia mostra l'unico segno positivo, seppur modesto (+0,7%), nelle variazioni tendenziali della produzione. Le performances della nostra provincia sono migliori del dato regionale aggregato, anche per quanto attiene la variazione congiunturale degli ordini nazionali (+3,9% contro il +1,5% lombardo) e i giorni di produzione assicurata dagli ordinativi in portafoglio (42,3 a Pavia e 41,6 in Lombardia). Infine il fatturato artigiano, che rispetto al secondo trimestre del 2001 aumenta nella provincia di Pavia del 2,4% mentre in Lombardia la flessione raggiunge il 3,6%.

